



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE N. 70

---

### **LA REGIONE INTENDE AVVALERSI DELLA FACOLTÀ PREVISTA DAL GOVERNO DI COINVOLGERE ENTI DEL TERZO SETTORE NELLA PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI DEI CONSULTORI FAMILIARI?**

presentata il 9 ottobre 2024 dalla Consigliera Ostanel

Premesso che:

- la legge 29 luglio 1975, n. 405 istituiva i consultori familiari come struttura sanitaria diffusa sul territorio a sostegno del singolo e delle famiglie;
- la legge 22 maggio 1978, n. 194, concernente *“Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza”* attribuisce ulteriori funzioni ai consultori familiari in relazione all'interruzione volontaria di gravidanza, tra cui l'informazione *«sui diritti a lei spettanti in base alla legislazione statale e regionale, e sui servizi sociali, sanitari e assistenziali concretamente offerti dalle strutture operanti nel territorio»*;
- secondo i dati forniti dalla Regione del Veneto il consultorio familiare è il luogo del primo accesso da parte delle donne in merito alla tutela della propria salute.

Osservato che:

- il D.L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56, concernente *“Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”* all'art. 44-quinquies prevede che *«Le regioni organizzano i servizi consultoriali nell'ambito della Missione 6, Componente 1, del PNRR e possono avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche del coinvolgimento di soggetti del Terzo settore che abbiano una qualificata esperienza nel sostegno alla maternità»*;
- la citata previsione normativa ha sollevato diverse perplessità. La Commissione europea ha contestato l'inserimento della norma in un Decreto con lo scopo di normare il PNRR mentre le associazioni impegnate nella tutela della salute e dei diritti femminili hanno paventato l'ipotesi che la norma possa permettere ad associazioni pro-vita l'ingresso nei consultori, minando la libera scelta della donna in merito all'interruzione della propria gravidanza.

Considerato che la piena operatività dei consultori familiari già ora non riesce ad essere garantita dagli operatori in quanto, osservando i dati, si può notare la chiusura di 61 consultori in Veneto tra il 2017 ed il 2023 ed inoltre, secondo il Ministero della Sanità, il Veneto è sotto la media nazionale per numero medio di ore di lavoro settimanale per quanto riguarda ginecologi e ostetriche.

La sottoscritta consiglia

**interroga la Giunta regionale**

per sapere se intende avvalersi della facoltà prevista dal citato D.L. 2 marzo 2024, n. 19 ed in caso positivo quali sono i soggetti dei quali intende avvalersi nell'organizzazione dei servizi consultoriali.

---